

Bardi Incontro con sindaci, sanitari, imprenditori e cittadini

Un patto di responsabilità per la sanità territoriale

» Bardi Una sala dei Principi del castello di Bardi affollata da sindaci, sanitari, cooperatrici, imprenditori, cittadini per il convegno "Quale sanità territoriale? Prospettive nel Distretto Valli Taro e Ceno", promosso da Cgil Parma e Cgil Valtaro Valceno con il patrocinio del Comune di Bardi. «Siamo qui per favorire un patto di responsabilità attorno alle problematiche socio-sanitarie dei Comuni del distretto - ha esordito Paolo Spagnoli, coordinatore Cgil Valtaro Valceno e segretario confederale Cgil Parma. A Bardi si ribadisce un impegno che collega montagna e pianura, istituzioni e cittadini».

Il Distretto conta 40.000 abitanti e 16 Comuni. La sanità, la scuola, il lavoro, la viabilità sono i problemi all'ordine del giorno, così come l'insufficienza di copertura telematica. «Dobbiamo prendere in mano la situazione, intrecciare innovazione e umanità» ha detto la sindaca di Bardi, che ha evidenziato la vastità di un territorio con una popolazione sparsa che chiede sicurezza. «Oggi è difficile garantire servizi di qualità. Ringrazio l'Ausl e Massimo Fabi per l'aiuto che ci elargiscono per il nuovo polo socio-sanitario, presidio importante per la Val Ceno». Pensare a una rete di servizi provinciali, potenziare guardia medica e ospedale sono alcuni dei punti emersi. Il magnifico rettore dell'Università di Parma Martelli ha sottolineato la collaborazione con Ausl per un'amministrazione condivisa di risorse e

competenze. «I 6.900 studenti e studentesse impegnati in ambito sanitario saranno coinvolti nell'esercizio professionale a sostegno delle politiche sanitarie».

Una sanità territoriale come rete viva di professionisti, servizi e comunità è quella delineata dalla segretaria Fp Cgil Emilia Romagna, Rosalba Calandra Checco. «Ascoltiamo disagi e lamentele. Ci sono difficoltà oggettive di cui siamo consapevoli. Cerchiamo di salvaguardare l'esistente e di mantenere un rapporto stretto con enti locali e associazioni» ha detto il direttore del Distretto Giovanni Bladelli. «Dobbiamo rafforzare le aree della fisioterapia e della geriatria e agire sulla specialistica ambulatoriale e i tempi di attesa».

«Siamo impegnati a garantire continuità di presenze e servizi non scontati. I 60 milioni euro l'anno per il Distretto vanno mantenuti, ma non solo» ha detto Campagna. Si lavora per un nuovo assetto di azienda unica, per attivare il Cau di Fornovo 24 ore su 24 e trovare fondi per l'ospedale. Per l'assessore regionale alle politiche per la salute Massimo Fabi il grande problema è la crisi del sistema sanitario nazionale. «La spesa sanitaria nazionale è in aumento del 3,6%, a fronte di un 1,8% di fondi statali. Com'è possibile garantire il livello assistenza? La sanità integrativa è il rischio a cui stiamo andando incontro. Come Regione vogliamo fare sopravvivere il sistema sanitario nazionale».

Laura Caffagnini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bardi
La sanità territoriale ha delle criticità che devono essere affrontate e superate.

